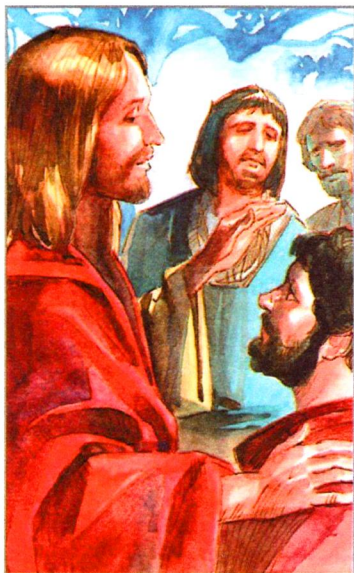




LA DOMENICA



G. TREVISAN

«MA VOI, CHI DITE CHE IO SIA?»

La duplice domanda – «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo? ... Ma voi, chi dite che io sia?» – che Gesù pone ai suoi discepoli interroga la nostra fede e la nostra identità cristiana. *La gente*, al dire dei discepoli, rincorre l'opinione comune e vive l'attesa messianica d'Israele secondo il «si dice» che passa di bocca in bocca, identificando Gesù con l'una o l'altra figura profetica. Gesù è una «notizia breve» sul quotidiano della gente: vale la curiosità di un momento per poi passare ad altro, invece di porsi in ascolto del Cristo, che sveglia le coscienze e interpella la fede e la vita.

«E voi?», chiede Gesù. Risponde Pietro, proclamando parole ispirate dall'alto, rivelatrici del Cristo e atto di fede nel Figlio del Dio vivente. Gesù loda la fede del suo discepolo, che ha la solidità della pietra e la stabilità in Dio, e affida la Chiesa al suo umile servizio, conferendogli l'alta missione di farsi servo della verità, guida sicura della comunità credente, dispensatore della grazia salvifica che dischiude le porte del Regno. La salda e intima relazione di Cristo con la sua Chiesa non verrà mai meno, nessuna insidia potrà incrinarla. Pietro ne è certo, sulla parola di Gesù.

don Giuliano Saredi, ssp

■ *Cristo fonda la sua Chiesa sulla roccia di Pietro. Questo ci ricorda l'importanza dell'unità visibile e della guida sicura nella comunione ecclesiale.*

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 85/86,1-3) in piedi

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi. Tu, mio Dio, salva il tuo servo, che in te confida. Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Assemblea - Amen.**

C - La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo siano con tutti voi. **A - E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

si può cambiare

C - Fratelli e sorelle, come ai discepoli di Emmaus, il Risorto si accosta a noi nella Parola e nei segni sacramentali. Disponiamoci a questo incontro invocando la grazia del perdono.

Breve pausa di silenzio.

– Signore, Figlio diletto del Padre, **Kýrie, eléïson. Kýrie, eléïson.**

– Cristo, fratello e amico degli uomini, **Christe, eléïson. Christe, eléïson.**

– Signore, via che conduce al cielo, **Kýrie, eléïson. Kýrie, eléïson.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **A - Amen.**

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, **abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

ORAZIONE COLLETTA

C - O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché tra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.**

Oppure:

C - O Padre, fonte di sapienza, che sulla solida fede dell'apostolo Pietro hai posto il fondamento della tua Chiesa, dona a quanti riconoscono in Gesù di Nazaret il Figlio del Dio vivente di diventare pietre vive per l'edificazione del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Is 22,19-23

seduti

Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore a Sebna, maggiordomo del palazzo: ¹⁹«Ti toglierò la carica, ti rovescerò dal tuo posto.

²⁰In quel giorno avverrà che io chiamerò il mio servo Eliakim, figlio di Chelkia; ²¹lo rivestirò con la tua tunica, lo cingerò della tua cintura e metterò il tuo potere nelle sue mani. Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme e per il casato di Giuda.

²²Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide: se egli apre, nessuno chiuderà; se egli chiude, nessuno potrà aprire. ²³Lo conficcherò come un piolo in luogo solido e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre».

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 137/138

R Signore, il tuo amore è per sempre.



Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: / hai ascoltato le parole della mia bocca. / Non agli dèi, ma a te voglio cantare, / mi prostro verso il tuo tempio santo. **R**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: / hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. / Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, / hai accresciuto in me la forza. **R**

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile; / il superbo invece lo riconosce da lontano. / Signore, il tuo amore è per sempre: / non abbandonare l'opera delle tue mani. **R**

SECONDA LETTURA

Rm 11,33-36

Da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

³³O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie!

³⁴Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere? ³⁵O chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio?

³⁶Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen.

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

(Mt 16,18)

in piedi

Alleluia, alleluia. Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. **Alleluia.**

VANGELO

Mt 16,13-20

Tu sei Pietro, e a te darò le chiavi del regno dei cieli.



Dal Vangelo secondo Matteo

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, ¹³Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». ¹⁴Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

¹⁵Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». ¹⁶Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

¹⁷E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. ¹⁸E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. ¹⁹A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

²⁰Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

Parola del Signore. **A - Lode a te, o Cristo.**

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra sal-**

vezza discese dal cielo, (a queste parole tutti si inchinano) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, sorretti dalla Parola ascoltata e grati per l'amorevole cura che Dio ha per noi, rivolgiamo al Padre la nostra fiduciosa preghiera.

Lettore - Diciamo insieme:

R Ascoltaci, o Padre.

1. Per papa Leone: lo Spirito di sapienza lo assista e lo sostenga nel ministero di Vescovo di Roma e di Pastore della Chiesa universale. Preghiamo:

2. Per coloro che hanno responsabilità civili ed economiche: lo Spirito di consiglio li disponga alla ricerca sincera del vero bene nel rispetto della dignità di ogni persona. Preghiamo:

3. Per quanti sono in vacanza: la pausa estiva riempì le forze del corpo e dello spirito al fine di riprendere con cristiana letizia gli impegni quotidiani. Preghiamo:

4. Per noi qui riuniti: il comune ascolto della Parola di Dio e la comunione al Corpo e al Sangue del Signore ci rendano saldi nella fede e operosi nella carità. Preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Accogli, Padre buono, le preghiere della tua Chiesa e conferma nell'amore coloro che hai fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

in piedi

C - O Signore, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio di Cristo, concedi a noi, nella tua Chiesa, il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

PREFAZIO

Si suggerisce il Prefazio delle domeniche del T.O. X: Il giorno del Signore, Messale 3a ed., pag. 368.

È veramente giusto benedirti e renderti grazie, Padre santo, sorgente della verità e della vita, perché in questo giorno di festa ci hai convocato nella tua casa. Oggi la tua famiglia, riunita nell'ascolto della Parola e nella comunione dell'unico pane spezzato, fa memoria del Signore risorto nell'attesa della domenica senza tramonto, quando l'umanità intera entrerà nel tuo riposo. Allora noi vedremo il tuo volto e loderemo senza fine la tua misericordia. Con questa gioiosa speranza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce l'inno della tua gloria:

Tutti - Santo, Santo, Santo...

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Cf. Sal 103/104,13-15)

Con il frutto delle tue opere si sazia la terra, o Signore; tu trai il cibo dalla terra: vino che allietta il cuore dell'uomo, pane che sostiene il suo cuore.

Oppure: (Gv 6,54)

«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno», dice il Signore.

Oppure: (Mt 16,15-16)

«Voi, chi dite che io sia?». «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - Porta a compimento in noi, o Signore, l'opera risanatrice della tua misericordia e fa' che, interiormente rinnovati, possiamo piacere a te in tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5a ed. - *Inizio:* Il tempio tuo adorabile (662); Signore, sei venuto (728). *Salmo responsoriale:* P. Bottini; *oppure:* Il Signore è il mio pastore (88). *Processione offertoriale:* Dov'è carità e amore (639). *Comunione:* Sei tu, Signore, il pane (719); Come unico pane (628). *Congedo:* O Santissima (588).

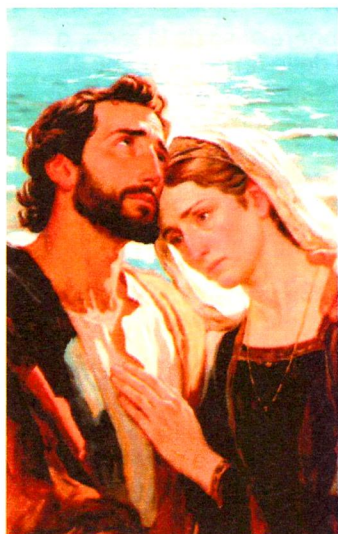
PER ME VIVERE È CRISTO

Sulla croce Cristo fu ferito al costato per versare acqua e sangue su tutti quelli che credono e vengono a lui: acqua per lavare l'impurità del peccato, e sangue per eliminarne il potere. Davvero benedetto il giorno in cui il costato di Gesù è stato trafitto sulla croce affinché il peccatore vi trovasse la propria giustizia, la propria santità e la propria redenzione. - Matta el Meskin, monaco copto ortodosso

Il sogno di Ostia

“Il sogno di Ostia”: queste parole potrebbero sintetizzare quanto di grande, nella storia e nello spirito, avvenne nell'estate del 387 tra santa Monica e sant'Agostino, santi di cui si fa memoria liturgica alla fine di agosto. Ostia fu testimone degli ultimi colloqui tra madre e figlio, in una visione che potremmo definire umano-divina. Il sogno della madre – di vedere il figlio battezzato, maestro – si era realizzato e nei pressi di Milano a Cassiciaco (oggi, Cassago Brianza), egli aveva dato un saggio delle sue capacità spirituali e organizzative nel primo informale Eremo cristiano. Non per nulla l'iconografia religiosa ha tramandato la sosta e il dialogo nella cittadina laziale come “Estasi di Ostia”.

Se la Santa era alla fine della sua vita terrena (morirà proprio a Ostia il 27 agosto 387), il Santo era nel mezzo del cammin di sua vita: battezzato da poco a Milano da sant'Ambrogio, si avviava a Tagaste per esservi ordinato presbitero. Fu in seguito vescovo a Ippona, città che lo vide



impegnato in una ricchissima attività filosofica e teologica. Il sogno di Ostia potremmo definirlo, in un linguaggio teatrale, una conversazione affettuosa, mistica in cui – lasciate per un momento le grandi domande teologiche – i due dialogano in maniera spirituale, nostalgica, memoriale, protesi verso la luce dell'immediato futuro che si stava delineando per il figlio; sullo sfondo dello sciabordio delle onde del mare e del canto dei pescatori. In tale dialogo, lei, la madre, prende ancora più coscienza del suo ruolo materno, pedagogico; lui, d'altra parte, del suo passato, del suo peccato, delle bravate giovanili che adesso rivede con distacco e rimorso.

A Firenze, in aprile, in vista del primo anniversario dell'elezione di papa Leone, agostiniano, per dare maggiore risalto alla memoria dei due Santi, è stato messo in scena un testo teatrale dall'omonimo titolo: “Il sogno di Ostia”. Il figlio-santo accarezzando la madre morente, prega: «Nei tuoi cieli o Dio / oltre il velo delle nubi / sento l'eternità delle voci / il bagliore delle luci / che per te sono immobili. / Lì ti contemplo / attonito e assorto. / Lì io verrò, mano nella mano, / con Monica a me madre / e miriadi di compagni di fede».

don Vincenzo Arnone

CALENDARIO

(24-30 agosto 2026)

XXI sett. del T.O. - I sett. del Salterio.

24 L S. Bartolomeo ap. (f, rosso). I tuoi santi, Signore, dicono la gloria del tuo regno. Chi fa esperienza dell'amore di Dio aiuta i fratelli a incontrare Gesù: anche a noi è detto: “Vieni e vedi”. S. Giovanna Antida Thouret. Ap 21,9b-14; Sal 144; Gv 1,45-51.

25 M Vieni, Signore, a giudicare la terra. La vera fede nasce da dentro e si manifesta in opere giuste. S. Luigi (Ludovico) IX (mf); S. Giuseppe Calasanzio (mf). 2Ts 2,1-3a.13-17; Sal 95; Mt 23,23-26.

26 M Beato chi teme il Signore. Gesù chiama scribi e farisei sepolcristi imbiancati: solo l'amore di Dio accolto e vissuto ci rende testimoni credibili. S. Anastasio; S. Eleuterio. 2Ts 3,6-10.16-18; Sal 127; Mt 23,27-32.

27 G S. Monica (m, bianco). Benedirò il tuo nome per sempre, Signore. Gesù invita a vigilare sempre: chi è fedele nelle piccole cose sarà pronto quando il Signore verrà. S. Rufo; S. Narno. 1Cor 1,1-9; Sal 144; Mt 24,42-51.

28 V S. Agostino (m, bianco). Dell'amore del Signore è piena la terra. Viviamo il tempo dell'attesa in pienezza, senza distrarci con interessi vani: il Signore ci trovi pronti. S. Vicinio; S. Fiorentina. 1Cor 1,17-25; Sal 32; Mt 25,1-13.

29 S Martirio di S. Giovanni Battista (m, rosso). Beato il popolo scelto dal Signore. L'amore vero testimonia la verità fino al dono di sé, come Giovanni Battista e i martiri della fede. S. Adolfo. 1Cor 1,26-31; Sal 32; Mc 6,17-29.

30 D XXII Domenica del T.O. / A. XXII sett. del T.O. - II sett. del Salterio. S. Margherita Ward; B. Ildefonso Schuster. Ger 20,7-9; Sal 62; Rm 12,1-2; Mt 16,21-27. Lucia Giallorenzo

scintille

La cosa più triste che ci potrebbe capitare sarebbe di non essere utili a nessuno.

– Raoul Follereau



Rivista delle Suore Apostoline per giovani che cercano il senso vero della vita e per te: catechista, insegnante e genitore che segui il loro cammino in questa importante ricerca.

info: abbonamenti@apostoline.it - tel. 06.9320356

Ciò che fa bello il cammino è il suo perché!

LA DOMENICA. Periodico religioso n. 3/2026 - Anno 104 - Dir. responsabile: Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba CN. Tel. 800 509645 - E-mail: clienti.ladomenica@stpauls.it CCP 19729201 - Editore Periodici San Paolo S.r.l. - Dir. editoriale Gruppo San Paolo: Vincenzo Vitale - © Periodici San Paolo S.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa LENGLET IMPRIMERIES - Per i testi liturgici: 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2007 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nullaosta per i testi biblici e liturgici * Marco Brunetti, Vescovo, Alba CN. R.D. M. Lauritano.

